



Indicazioni per gli allievi delle future prime liceo

Nelle settimane della pausa estiva ti proponiamo la lettura di due testi a tua scelta fra quelli qui indicati, di cui trovi in nota qualche parola di presentazione:

Lia Levi, "Una bambina e basta"¹

Kazuo Ishiguro, "Klara e il sole"²

Donatella Di Pietrantonio, "Bella mia"³.

Su di essi e sulle tue altre letture estive avrai modo di confrontarti con compagni ed il tuo insegnante durante i primi giorni di scuola.

Ad inizio anno scolastico si terranno inoltre alcune lezioni di ripasso delle abilità e competenze morfo-sintattiche già acquisite nel precedente percorso scolastico e necessarie per iniziare il percorso didattico della prima liceo: per poter svolgere gli esercizi di revisione sarà importante avere fin dal primo giorno di scuola il libro di grammatica.

Il percorso di accoglienza sarà concluso dalla prova di ingresso di Italiano, unica per tutte le sezioni, le cui caratteristiche ti saranno illustrate in classe dal tuo docente.

Buone vacanze e buona lettura!

Gli insegnanti del dipartimento di Lettere

¹ 1938-1944: questo l'arco di tempo del racconto. 1944-1994: questi gli anni che ci sono voluti perché l'autrice si decidesse a dare voce alla sé stessa bambina, punto di vista attraverso i quali sono filtrati gli anni del racconto. Precisando immediatamente, in conseguenza al titolo di un quotidiano che recitava "Io, l'altra Anna Frank", che *"quel titolo non corrisponde minimamente al mio sentire. Penso che sia superfluo ribadire il profondo rispetto dovuto alla memoria di Anna, simbolo della deportazione di tutti i bambini ebrei, sicché, solo pensare ad un qualsiasi accostamento o paragone, mi sembra fuorviante e blasfemo"*. Perché il contesto del racconto è, certo, la vita in una Roma occupata di una famiglia ebrea, ma l'oggetto del racconto è, come recita il titolo, una bambina e basta. Una bambina che nel 1938 non può più frequentare la sua scuola e, insieme alla mamma, trova rifugio in un convento cattolico: la storia scorre attorno a lei, ma ciò che noi comprendiamo dalle pagine è come quei grandi eventi vengano percepiti e interpretati da una bambina che vede modificare la sua quotidianità senza capirne i motivi, che però cerca di indagare con ingenua curiosità. Ciò che lei capisce è di avere una identità particolare e anomala, quella di bambina ebrea: sarà la mamma, alla fine della guerra, a ricordarle il suo diritto di essere "una bambina. E basta".

² Klara vuole più di ogni altra cosa essere amica di Josie: vuole essere scelta da lei, poterle stare vicino, sostenerla quando la malattia si fa sentire, persino sopportare i suoi amici, poco inclini ad ammettere nel loro giro qualcuno di nuovo e di diverso. Klara riuscirà ad essere amica di Josie: una amica vera, di quelle che sanno quando è il momento di farsi da parte. Perché quando si cresce talvolta gli amici di sempre ci sembrano appartenere al passato, all'infanzia lasciata alle nostre spalle. Klara è una AA di generazione B2: una "amica artificiale", una umanoide, e per giunta di vecchia generazione. Klara è l'amica che tutti noi vorremmo avere, in un mondo in cui non tutti noi - credo - vorremmo vivere.

³ Il terremoto ha portato via alla protagonista una parte di sé – Olivia, la sua gemella – e le ha lasciato la difficile eredità di ricostruire la propria identità e di colmare il senso di perdita suo e di Marco, il figlio quindicenne di Olivia. Un romanzo di formazione, che passa attraverso il dolore della perdita e che porta alla difficile ma necessaria prospettiva del futuro. Il linguaggio - a tratti crudo, a tratti sognante – accompagna l'oscillazione della voce narrante e del lettore tra il rifiuto della realtà e la volontà di reagire al dolore. Molto bello e vero, lontano da facili sentimentalismi ma proprio per questo toccante e commovente.